

Ticket, Ca' Farsetti tira dritto bocciate 3 osservazioni su 4 Resta l'esenzione dei veneti

Gasparinetti: numero chiuso a Burano. Chiesto il referendum

Turismo

VENEZIA Le hanno studiate una a una, sotto tutti i profili (legale, tributario e turistico) e alla fine di quasi sei mesi di approfondimenti solo 49 su 210 osservazioni (3 su 4 pari al 77 per cento) al contributo d'accesso hanno passato il vaglio della commissione tecnica del Comune. «Abbiamo valutato pertinenza e procedibilità delle proposte, escludendo tematiche che non rientravano nell'obiettivo di migliorare il regolamento già approvato dal consiglio comunale», ha spiegato Stefania Battaglia, direttrice dell'Area servizi al cittadino e imprese alle sedute delle commissioni Bilancio, Lavori pubblici, Attività culturali e Commercio, che è tornata ad affrontare (dal pre-pandemia) il tema del ticket per i visitatori

«mordi e fuggi» e che si concluderà con la proposta di un emendamento di maggioranza con le novità già anticipate dal sindaco **Luigi Brugnaro**, ossia che il contributo partirà l'anno prossimo solo nei venti o trenta giorni di picco.

«Sono state escluse le osservazioni che dicevano solo "no" al contributo, che proponeva il numero chiuso o che limitavano la libertà di movimento», ha sottolineato la dirigente. Sul piatto sono restates le indicazioni sulle esenzioni: molte chiedevano di non escludere i veneti, altre di esentare i fedeli di confessioni con chiesa solo a Venezia, gli under 18 e gli over 75, gli ospiti dei domiciliati, i veneziani residenti all'estero, i proprietari di barche e gli utenti dei consolati. Sul fronte della gestione, qualcuno ha suggerito di mettere insieme prenotazione e pre-acquisto dei servizi, di usare l'Imob per i controlli, creare hub prima del ponte della Libertà, introdurre

verifiche prima dell'ingresso in centro storico. Correttivi che saranno studiati in commissione sempre che, come è successo ieri, non tengano banco le polemiche.

Il pd Paolo Ticozzi ha chiesto lumi sull'istruttoria del percorso partecipato chiesto dalla minoranza: «Protocollata mesi fa — ha detto —, la partecipazione è stata fatta male». Apriti cielo. «Sono cose diverse — ha tuonato l'assessore Michele Zuin (Bilancio) —, oggi (ieri, ndr) esaminiamo un lavoro che è stata la massima espressione della libertà di pensiero». Archiviata la prima scarauccia, eccone un'altra. «Due esponenti del governo hanno definito Venezia un museo — ha esordito Giovanni Andrea Martini (Tutta la città) — il ticket serve dunque per vedere un museo. I residenti non lo vogliono: chiederemo un referendum». Parole che hanno scatenato l'ironia dell'assessore Simone Venturini (Turi-

simo): «Se il consigliere è convinto che tutti la pensino come lui, brinderemo alla sua vittoria alle urne tra due anni». Polemiche a parte, ieri Marco Gasparinetti (Terra e acqua) ha suggerito di testare il numero chiuso a Burano «invasa ogni weekend da 10 mila escursionisti». Mentre i dem Giuseppe Saccà e Emanuele Rosteghin (con Sara Arco dalla Municipalità) hanno chiesto di definire la soglia di quanti turisti può accogliere Venezia.

Gloria Bertasi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

